Vladimir Legojda: “Il funerale di sua Beatitudine non deve trasformarsi in un affronto alla sua memoria”

da *Pravoslavie.ru*
Mosca, 7 luglio 2014

Sabato 5 luglio sua Beatitudine Vladimir (Sabodan), metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina, si è addormentato nel Signore all'età di 78 anni. È stato a capo della Chiesa Ortodossa Ucraina del Patriarcato di Mosca dal 1992 fino al suo ritiro a causa di malattia nel 2014. Il suo funerale è stato condotto il 7 luglio alle 7 del mattino, nel piazzale antistante la Cattedrale della Dormizione nella Lavra delle Grotte di Kiev. È stato sepolto nel cimitero della Lavra, nei pressi della Chiesa della Natività della Madre di Dio.

Sua Beatitudine Vladimir, nato Viktor Markijanovich Sabodan nella regione di Khmelnitskij in Ucraina, ha iniziato il suo servizio alla Chiesa a nove anni nella sua chiesa parrocchiale di san Michele Arcangelo. Il resto della sua vita è stato speso in totale dedizione alla Chiesa ortodossa ucraina.

Vladimir Legojda, Presidente del dipartimento informativo sinodale della Chiesa ortodossa russa, ha rilasciato un'intervista all'agenzia di stampa Interfax-Religion per discutere la

decisione di sua Santità il patriarca Kirill di non andare a Kiev per il servizio funebre, nonostante la sua lunga amicizia e profondo rispetto per il metropolita Vladimir .

La dipartita di sua Beatitudine è una perdita molto pesante per ogni credente in Ucraina, e per tutti i figli della Chiesa ortodossa russa. I molti milioni di fedeli della Chiesa ortodossa russa in tutto il mondo di oggi conoscevano e rispettavano sua Beatitudine, e sono addolorati per la sua morte. L'autorità del metropolita Vladimir era indiscutibile non solo tra i fedeli ortodossi: anche quelli che erano in disaccordo con lui su molte cose lo rispettavano. Come Sua Santità il Patriarca Kirill ha scritto nella sua lettera di condoglianze, "Anche coloro che non condividevano le sue convinzioni non potevano non trattarlo con rispetto personale... Nelle parole dell'apostolo, si era fatto tutto a tutti, in modo da potere con tutti i mezzi salvare qualcuno (cf. Cor. 9,22).

Sua Santità il patriarca e sua Beatitudine Vladimir erano amici personali, questo è un fatto generalmente noto. A questo proposito, non possiamo non porre la domanda: perché il patriarca stesso non è andato al funerale di metropolita Vladimir? Sono state date varie spiegazioni, anche per motivi di sicurezza.

Certo, sarebbe abbastanza logico supporre che il patriarca sarebbe venuto personalmente per dare l'estremo saluto a uno dei più antichi membri del Santo Sinodo, il capo di una Chiesa autonoma, e un caro amico ... Non esiste che una sola cosa che potrebbe guidare un pastore a prendere una decisione contraria. Si tratta della sua preoccupazione per il suo gregge, della sua disponibilità a negare i propri sentimenti che lo chiamano a essere a Kiev in questo momento, a evitare ogni danno che possa essere fatto a un'opera di Dio, in modo che nessuno impedisca ai fedeli ortodossi in Ucraina di prendere congedo dal loro padre, un tranquillo uomo di preghiera, con dignità, e a evitare qualsiasi affronto contro la memoria del defunto. Non ci sono altre ragioni. È abbastanza ovvio che a causa della situazione attuale in Ucraina, l'arrivo del patriarca trasformerebbe la sua occasione di rendere omaggio al metropolita in una scusa per un'ulteriore dimostrazione da parte di forze radicali. E queste ore, piene di dolore e di preghiera silenziosa per tutti quelli che conoscevano il metropolita Vladimir, potrebbero trasformarsi in una manifestazione di rabbia e di aggressività umana, e molto probabilmente porterebbero anche ad atti di violenza contro coloro che partecipano alla sepoltura del primo ierarca della Chiesa ucraina. Naturalmente ci rendiamo conto che tali elementi radicali sono la minoranza, che i figli fedeli della Chiesa ucraina sono sempre felici di vedere il loro patriarca. Ma capiamo anche che questa minoranza assoluta è sufficiente a causare cose inammissibili. Sua Santità il patriarca non potrebbe in nessun caso procedere permettendo che accada una cosa del genere, che un uomo che ha dato tutta la sua vita alla Chiesa, che è stato per tutta la vita un operatore di pace, porti al popolo ucraino manifestazioni di odio, invece che di pace e tranquillità. Sua Beatitudine Vladimir non lo merita.

Questa convinzione si basa non solo su una comprensione generale della situazione, ma anche su informazioni molto specifiche che abbiamo ricevuto da Kiev. Per inciso, una rapida analisi per mezzo di fonti di dominio pubblico mostra che vi è una elevatissima probabilità di una dimostrazione incontrollabile da parte dei radicali. Purtroppo, nonostante tutti i molti appelli che la gerarchia della Chiesa russa ha fatto per la pace, a prescindere dalla posizione pacificatrice adottata dalla Chiesa ortodossa ucraina, la situazione rimane molto

complicata. Sfortunatamente, non ci sono ancora motivi di ritenere che potrebbe cambiare per il meglio in tempi brevi. Pertanto, il patriarca è costretto ad aiutare il suo amato gregge ucraino in preghiera e in azione senza visitare il territorio dell'Ucraina.

Quanto alla sicurezza ... come persona che è stata vicino al patriarca per un lungo periodo di tempo, posso dire che la paura non è la sensazione che influenza le decisioni del patriarca della Chiesa. E sua Santità lo ha dimostrato molte volte. Più di una volta, le visite del patriarca in Ucraina sono stata accompagnata da tentativi di convincerlo a non visitare alcune regioni. Mi ricordo che nel 2009 ci sono stati tentativi disperati per impedire al Patriarca di andare a Rovno. I membri dei servizi di sicurezza di tutti i livelli gli hanno detto senza mezzi termini che non vi doveva andare, che era molto pericoloso, e così via. Sua Santità è andato a Rovno. E lì ha pregato con migliaia di fedeli che aspettavano il loro patriarca con amore. Ma anche allora, lo ha fatto in un modo che non consentisse di minacce di scontri e spargimenti di sangue, cosa che, come hanno testimoniato gli specialisti, a un certo punto esisteva davvero. Ma ora la situazione, ed è molto importante capirlo, è assolutamente diversa. Ora non stiamo parlando della sicurezza del patriarca, ma del diritto di un indubbiamente degno primo ierarca della Chiesa ucraina di essere sepolto con la dovuta gloria e onore.

Qualcuno degli altri vescovi è andato a Kiev da Mosca?

Con la benedizione di sua Santità il patriarca Kirill, il metropolita Ilarion di Volokolamsk, membro permanente del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa, è volato a Kiev per porgere i suoi ultimi saluti al metropolita Vladimir.

Vladimir Romanovich, una domanda più importante: come vede il futuro dell'Ortodossia in Ucraina, dopo il riposo di sua Beatitudine?

Dopo aver servito oggi una Litia per il defunto al convento di Novodevichy, il patriarca Kirill ha detto: "Possa Dio concedere che l'Ortodossia canonica sia conservata inviolabile in Ucraina. Crediamo che il defunto metropolita Vladimir stia pregando per questo di fronte a Dio, e tutti noi rimasti qui ci adopereremo in modo che lo spirito di questa epoca possa non distruggere l'organismo divino e umano della Chiesa. "A queste parole possiamo solo aggiungere che Sua Santità prega ogni giorno per il suo gregge ucraino, per la pace in Ucraina, e fa uno sforzo quotidiano per garantire che regni la pace nella terra ucraina tanto sofferente, in modo che la gente possa vivere senza paura e odio.

Credo e spero che in un futuro non così lontano, quando la situazione si sarà normalizzata, sua Santità il patriarca sarà ancora in grado di pregare insieme con il suo gregge nella sua amata Ucraina.